

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)**

ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI CONTRO TUTTE LE VIOLENZE CO.TU.LE VI SU00336

- 2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto**

PROCURA DI AGRIGENTO SU00336A00

- 3) Eventuali enti coprogettanti**

- 3a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto**

- 3b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza**

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)**

EDUCARE ALLA LEGALITA' CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE 2020

- 5) Titolo del progetto (*)**

REATTI CULTURALMENTE ORIENTATI

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)**

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto dal titolo **Reati culturalmente orientati** in continuità con le attività svolte dalla nostra associazione “CO.TU.LEVI. vuole essere una risposta concreta alle esigenze del territorio per sensibilizzare i giovani e diffondere la conoscenza su tale tematica.

Il fenomeno dell'immigrazione, di stampo immediatamente sociologico-culturale (idiomi, piatti, e tradizioni folcloristiche non conosciute fino ad un ventennio addietro), porta in seno anche una serie di conseguenze mediamente giuridiche. Alcune hanno natura fisiologica, attenendo strutturalmente alla civile convivenza di etnie, diverse e diversificate, all'interno dello stesso luogo (si pensi alla questione concernente la legittimità, o meno, della presenza di alcuni simboli, quali il crocifisso, all'interno dei luoghi aperti al pubblico); altre, viceversa, esprimono la patologica incompatibilità tra l'ordinamento giuridico penale interno e le regole vigenti nel paese di origine.

La categoria dei 'reati culturalmente orientati' rappresenta quasi certamente il vessillo delle conseguenze giuridico-patologiche dell'immigrazione, ed è proprio tale fenomeno ad aver necessitato di un cospicuo intervento della giurisprudenza di merito e di legittimità, altresì suscitando, e non poco, l'attenzione della più oculata dottrina. Il reato può dirsi 'culturalmente orientato' allorché sussistano due diverse condizioni: la prima, di carattere obiettivo, richiede che il comportamento integri una fattispecie di reato secondo l'ordinamento giuridico penale interno; la seconda, di carattere soggettivo, richiede che l'azione delittuosa sia realizzata da un immigrato, o comunque da un appartenente ad una cultura minoritaria, il cui gruppo di appartenenza giustifica, accetta, promuove o approva il comportamento realizzato.

Con tale progetto si propone di incentivare una sensibilizzazione sul territorio nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie promuovendo forme innovative di presenza e azione alla vita sociale nell'ambito di alcuni comuni della provincie, e nello specifico Palermo e provincia ed Agrigento e provincia, sia attraverso azioni mirate alla lotta di tale fenomeno ancora fortemente sconosciuto o comunque anche nascosto, contrastando le dinamiche che alimentano un pensiero rivolto all'illegalità e alla sopraffazione.

ANALISI DEL TARGET

L'analisi sul target è stata condotta considerando i dati statistici, tratti da FONTI ESTERNE, utili a delineare la popolazione target e i relativi bisogni in termini di esigenze educative e di socializzazione. A ciò si aggiungono i dati relativi agli utenti che sono entrati in contatto con i nostri servizi, FONTI INTERNE e le relative problematiche espresse sia in termini di singolo individuo che in termini di Istituzioni. Tutte le informazioni qui riportate sono state raccolte dai dati Istat Sicilia o rielaborazioni degli stessi, dall'analisi dei più recenti Piani di Zona distrettuali, dalle informazioni fornite dai Comuni e dagli Istituti Scolastici in cui saranno realizzate gran parte delle azioni.

Andamento demografico della popolazione residente.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 1° gennaio 2018/2019

	Totale regione	Palermo	Agrigento
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	+++++	-6	-7,9
Numero medio di figli per donna	+++++	1,39	1,28
Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) al 1° gennaio	++++++	14,4	13,3
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) al 1° gennaio	+++++	64,9	64,7
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) al 1° gennaio	++++++	2,7	2,2
Età media della popolazione al 1° gennaio	++++++	43,6	44,5

Popolazione residente al 1° genn. dati ISTAT

	2017	2018	2019
Palermo	1.260.193	1.252.588	1.248.966
Agrigento	438.276	434.870	433.061

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente nella Provincia di Palermo di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Popolazione residente	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2012	1.243.638	498.184	2,49
2013	1.275.598	501.901	2,53
2014	1.276.525	492.709	2,58
2015	1.271.406	492.063	2,57
2016	1.268.217	492.288	2,56
2017	1.260.193	492.381	2,55
2018	1.252.588	493.898	2,52
2019	1.248.966	-	-

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente nella Provincia di Agrigento di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Popolazione residente	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2012	446.081	176.176	2,52
2013	448.831	174.584	2,56
2014	447.738	174.523	2,56
2015	445.129	174.401	2,54
2016	442.049	173.635	2,53
2017	438.276	173.134	2,52
2018	434.870	173.417	2,49
2019	433.061	-	-

Distribuzione degli stranieri nelle provincie siciliane
Dati ISTAT 2018

	Maschi	Femmine	Totale	Tasso di natalità
Palermo	18.167	18.214	36.381	435
Agrigento	8.263	6.999	15.262	213

I grafici che seguono vanno ad analizzare la popolazione giovanile nei comuni in cui opereranno i volontari.

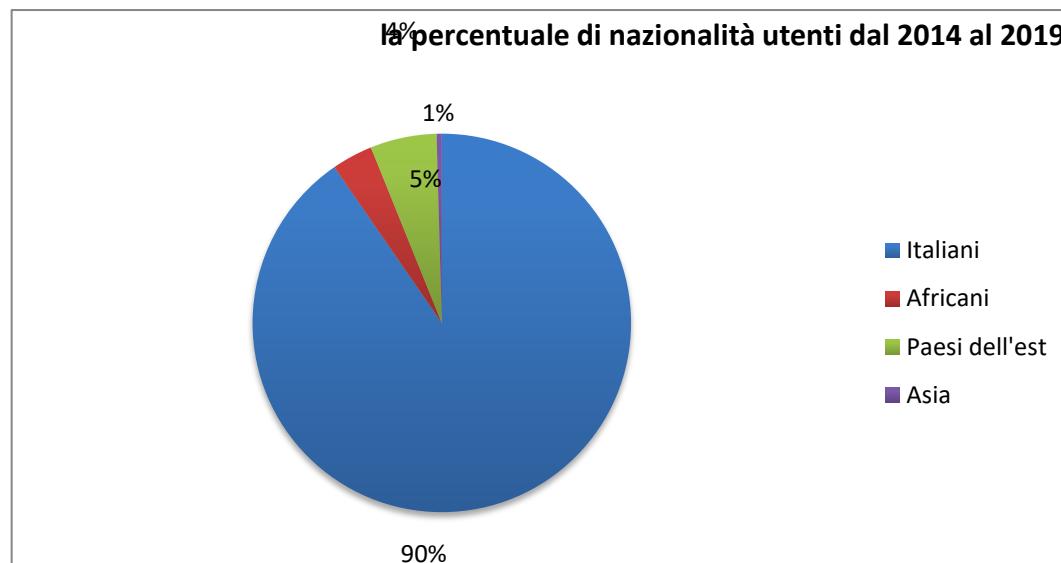
Distribuzione della popolazione in provincia di Palermo per classi di età da 10 a 18 anni al gennaio 2019.
Elaborazioni su dati ISTAT.

Età	Maschi	Femmine	Totale
10	6.526	6.206	12.732
11	6.376	6.239	12.615
12	6.614	6.252	12.866
13	6.720	6.273	12.993
14	6.912	6.502	13.414
15	6.606	6.376	12.982
16	6.788	6.452	13.240
17	6.916	6.330	13.246
18	7.151	6.535	13.686

**Distribuzione della popolazione in provincia di Agrigento per classi di età da 10 a 18 anni
gennaio 2019.**
Elaborazioni su dati ISTAT

Età	Maschi	Femmine	Totale
10	2.179	1.972	4.151
11	2.173	2.039	4.212
12	2.201	2.078	4.279
13	2.308	2.202	4.510
14	2.374	2.218	4.592
15	2.261	2.215	4.476
16	2.396	2.284	4.680
17	2.547	2.315	4.862
18	2.698	2.383	5.081

A questi dati si aggiungono quelli relativi alle nostre Fonti Interne, cioè quelle inerenti le attività dei nostri n.11 Centri Anti Violenza presenti nelle province di Palermo e Agrigento. Il grafico sottostante rappresenta il numero di denunce accolte dalle sedi distaccate che hanno iniziato la loro attività dal 2014.



7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari dei progetti sono:

Ragazzi dagli 11 ai 19 anni, con particolare attenzione alla fascia dei minori a rischio, in particolare il numero stimato di giovani da coinvolgere sarà circa n. 650 (dati estrapolati dal numero di alunni potenziali segnalati dalle Scuole in cui saranno svolte parti delle attività);

Il comune di Palermo e provincia, ed il comune di Agrigento e provincia, servizi sociali Procura Agrigento,

Alunni coinvolti nelle scuole

CITTA'	ISTITUTO SCOLASTICO	ALUNNI CHE SARANNO COINVOLTI
Palermo	I.C.S."A.Caponetto" CF 97164800829	60
Campofelice di Roccella	I.I.S.S."Jacopo Del Duca -D.B.Amato" CF 82000410827	40
Castelbuono	I.C."Aiello" CF 90007720825	40
	I.C."Minà - Palumbo" CF 82000530822	40
Gangi	I.S.I.S."Giuseppe Salerno" CF 95005290820	50
Geraci Siculo	I.C."21Marzo" CF 96022870826	30
Isnello	I.C."Aiello" CF 90007720825	40
Partinico	I.C."Cassarà-Guida" CF 97113460824	50
Termini Imerese	Liceo Scientifico "Nicolò Palmeri" CF 96030480824	50
	I.S.S."G.Ugdulena" CF 87001110821	50
Villabate	Liceo Ginnasio" F.Scaduto" CF 90007790828	50
	I.C. "G.Rodari" CF 97113440826	40
	I.C. "P.Palumbo" CF 80020900827	40
	C.D."Don Milani" CF 80020080828	40
Montevago	I.C.S."G.Tomasi di Lampedusa" CF 92010670849	40
Santa Margherita del Belice	I.C.S."G.Tomasi di Lampedusa" CF 92010670849	40
TOTALE	N. 14 Istituti scolastici	650

I BENEFICIARI

Poiché il progetto ha come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie sul tema “dei reati culturalmente orientati” potremmo considerare beneficiaria dell’intervento l’intera popolazione cittadina poiché l’intervento educativo, da una parte, condurrebbe ad una maggiore responsabilizzazione e dall’altra ad un processo di minori nelle loro comunità. Nello specifico i beneficiari dell’intervento sono:

- Gli uffici dei Servizi sociali di Palermo e provincia e del comune di Agrigento e provincia,
- Le scuole del Comune di Palermo e provincia e di Agrigento (e provincia)
- Procura di Agrigento la quale potrebbe così impiegare i volontari;
- Gli stessi volontari saranno tra i primi beneficiari dell’intervento, in quanto potranno concretamente misurarsi con una nuova esperienza di vita che di fatto li renderà educatori e portatori di nuovi atteggiamenti civili.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con l’indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto propone l’obiettivo di eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella loro sfera privata e familiare che in quella pubblica.

Il progetto, attraverso anche all'analisi dei diversi contesti, dovrebbe riuscire ad eliminare anche il fenomeno del traffico delle donne legato soprattutto allo sfruttamento sessuale, ma comunque di qualsiasi tipo.

Ed ancora ci si propone l'obiettivo di eliminare ogni qualsiasi pratica abusiva, come il matrimonio combinato nonché il fenomeno delle spose bambine e delle mutilazioni dei genitali.

Questo obiettivo certamente potrà essere raggiunto facendo comprendere, in un primo momento, nella totale ottica della prevenzione, cosa si intenda per "reati culturalmente motivati" che costituiscono un peculiare aspetto della più ampia tematica concernente la "criminalità degli immigrati": una tematica, quest'ultima, che riesce a colpire come un pugno nello stomaco, suscitando reazioni fortemente emotive, in bilico tra la tentazione di essere 'razzisti' e l'incoscienza di essere 'buonisti'.

Ecco che qui sembrerà di fondamentale importanza la collaborazione di alcune autorità presenti nel territorio di riferimento, le quali ricopriranno un ruolo essenziale nella proliferazione delle informazioni e delle attività progettuali. In particolare, figura peculiare di riferimento sarà la **Procura di Palermo e di Agrigento**.

Questa autorità sicuramente, visto l'incremento, negli ultimi anni di "sbarchi fantasma" sulla costa dell'agrigentino e del palermitano che hanno sicuramente aumentato il fenomeno della immigrazione, si trovano a trattare maggiormente casi riguardante la commissione di reati c.d. "culturalmente orientati".

Quindi il loro apporto sarà di notevole incisione ed importanza nella soppressione di tali reati e nella punizione dei colpevoli.

In un secondo momento vi sarà la necessità di sostenere le persone e i minori vittime di tali atroci reati e che subiscono quindi conseguentemente qualsiasi forma di violenze ed emarginazione.

Bisognerà anche far conoscere alle vittime, ma soprattutto alla società, che tali "comportamenti" o "atteggiamenti" possono trovare giustificazione e sono consentiti nei luoghi da dove provengono i carnefici, gli esecutori, ma in realtà in Italia sono puniti dal Codice Penale come reati.

Bisognerà, ancora, far conoscere alle vittime ma anche alla società quali reati possono essere riconducibili all'interno di questa macro area, come il reato di violenza in famiglia in particolare fatto di maltrattamenti e di sequestro di persona, realizzati in contesti culturali caratterizzati da una concezione dei poteri spettanti al pater familias o, comunque, ai genitori, diversa da quella cui la prevalente cultura italiana ed europea oggigiorno si ispira; in particolare, in alcuni casi la violenza è il mezzo attraverso il quale si cerca di imporre alle figlie un matrimonio combinato; in altri casi, la violenza – spinta fino alla soppressione del familiare – è lo strumento per punire chi tenta di ribellarsi alle regole sociali ed al codice etico cui il capofamiglia è, invece, rimasto ancora profondamente legato; come reati a difesa dell'onore, laddove un esasperato concetto dell'onore, familiare o di gruppo, può spingere a vendicare 'col sangue' la morte di un membro della propria famiglia o del proprio gruppo (c.d. vendetta di sangue); altre volte, invece, viene specificamente in rilievo il concetto di onore sessuale, offeso da una relazione adulterina o da altra condotta ritenuta riprovevole in base alla morale sessuale del gruppo d'origine; né mancano, infine, ipotesi in cui gravi fatti di sangue sono commessi per ristabilire la propria autostima, la propria rispettabilità offesa da uno 'smacco' (talora consistente in un semplice insulto verbale), ritenuto intollerabile in base ai parametri culturali del gruppo d'appartenenza; reati di riduzione in schiavitù a danno di minori, commessi da soggetti che invocano a propria scusa e/o giustificazione le loro ataviche consuetudini concernenti i rapporti adulti-minori; reati contro la libertà sessuale, le cui vittime sono ragazze minorenni che nella cultura d'origine dell'imputato non godono di una particolare protezione in ragione dell'età, ovvero persone adulte alle quali la cultura d'origine dell'imputato – per il solo fatto che si tratta di mogli, di prostitute o, tout court, di donne – non riconosce una piena libertà di autodeterminazione in ambito sessuale; mutilazioni genitali e tatuaggi ornamentali 'a cicatrici' (c.d. arificazioni), suggeriti, ammessi o addirittura imposti dalle proprie convenzioni sociali o tradizioni tribali; reati in materia di sostanze stupefacenti riguardanti sostanze il cui consumo è ritenuto assolutamente lecito e, talvolta, addirittura raccomandato, nel gruppo culturale d'appartenenza; e tanto altro.

Il tutto sarà basato sulla cultura solidaristica, del volontariato, del dono, della cittadinanza attiva e del mutuo aiuto.

Da quanto sopra esposto, si evince la Logica progettuale che si concretizza in:

OBIETTIVO GENERALE

Il Progetto risponde all'esigenza di informare e sensibilizzare gli attuali studenti e futuri cittadini sul tema dei reati culturalmente motivati ed orientati, ovvero quei "comportamenti realizzati da soggetti appartenenti ad un gruppo etnico di minoranza, considerati reato dalle norme del sistema della cultura dominante. Gli stessi comportamenti, nella cultura del gruppo di appartenenza degli agenti, sono invece condonati, accettati come normali, approvati, o, in determinate situazioni, addirittura imposti".

Vuole anche eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella loro sfera privata e familiare che in quella pubblica, riuscire ad eliminare anche il fenomeno del traffico delle donne legato soprattutto allo sfruttamento sessuale, ma comunque di qualsiasi tipo.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere la riflessione su come i reati culturalmente motivati o orientati trovino il loro background in culture che sono imbevute di pratiche e ideologie che hanno a che fare col genere, coinvolge i giovani in attività formative, ludiche e sportive centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle Principali Carte Universali sui Diritti.
- Sensibilizzazione della popolazione vasta sul ruolo della vittima, più che mai vulnerabile in contesti come questi, in cui la donna appartiene alla stessa cultura del carnefice ed ha maggiori difficoltà a sottrarvisi, anche in considerazione della tutela che il nostro ordinamento è in grado di prestarle. Riflettere sul an (se) e al quantum (quanto) l'argomento culturale possa rilevare nella decisione dei casi rimessi di fronte ai giudici.
- Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento.
- Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento.

TARGET GROUP

Palermo	n. 60 minori
Campofelice di Roccella	n. 40 minori
Castelbuono	n. 80 minori
Gangi	n. 50 minori
Geraci Siculo	n. 30 minori
Isnello	n. 40 minori
Partinico	n. 50 minori
Termini Imerese	n. 100 minori
Villabate	n. 170 minori
Montevago	n. 40 minori
Santa Margherita del Belice	n. 40 minori

RISULTATI ATTESI

- 1) Incremento delle attività di formazione e sensibilizzazione di gruppi di giovani e adulti, sulla tematica dei reati culturalmente orientati.

- 2) Incremento delle attività di sensibilizzazione della collettività, mediante la raccolta e diffusione d'informazioni inerenti ai temi della legalità, al contrasto di ogni forma di sopraffazione, alla conoscenza delle Istituzioni Italiane e delle carte Universali sui Diritti dell'Uomo.
- 3) Incremento dei servizi d'Ascolto, sostegno ed orientamento rivolti ai giovani e le loro famiglie.
- 4) Formazione dei volontari in SC.

La tabella sottostante illustra la connessione tra i bisogni rilevati, gli obiettivi specifici, la situazione di partenza e i risultati attesi evidenziando, in questo modo, il cambiamento che il progetto si propone di produrre.

PROBLEMI RILEVATI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO	SITUAZIONE EX ANTE	RISULTATI ATTESI
Necessità di potenziare gli interventi rivolti ai minori e alle famiglie, sia sul versante dei temi trattati nell'ottica della prevenzione; sia sul versante del potenziamento o dell'apertura di nuovi spazi d'incontro (laboratori creativi o momenti di aggregazione sociale) che attualmente risultano insufficienti, discontinui e non riescono a colmare la mole di richieste da parte degli utenti.	Promuovere la riflessione su come i reati culturalmente motivati o orientati trovino il loro background in culture che sono imbevute di pratiche e ideologie che hanno a che fare col genere, coinvolge i giovani in attività formative, ludiche e sportive centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle Principali Carte Universali sui Diritti.	Creazione di n. 30 laboratori sulla legalità, n. 25 giornate a tema sulla legalità e diritti, finalizzati al coinvolgimento di almeno 650 minori	Il sistema di offerta dei servizi nel territorio fatica a rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni e sono deboli le reti comunitarie di sostegno	Incremento delle attività di formazione e sensibilizzazione di gruppi di giovani e adulti, sui temi: della legalità, dei reati culturalmente orientati della lotta alle violenze, del rispetto delle regole, della cittadinanza attiva e dei diritti Universali dell'Uomo, attraverso momenti di condivisione e svago e inserimento sociale delle fasce marginali
Necessità di promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione vasta, sui temi della legalità, dei reati culturalmente orientati della violenza, sulla conoscenza dei diritti e doveri del cittadino e sulla conoscenza dei diritti fondamentali dell'uomo per prevenire ogni forma di discriminazione e atteggiamenti antisociali.	Sensibilizzazione della popolazione vasta sul ruolo della vittima, più che mai vulnerabile in contesti come questi, in cui la donna appartiene alla stessa cultura del carnefice ed ha maggiori difficoltà a sottrarvisi, anche in considerazione della tutela che il nostro ordinamento è in grado di prestarle. Riflettere sul an (se) e al quantum (quanto) l'argomento culturale possa rilevare nella decisione dei casi rimessi di fronte ai giudici.	Attivazione di n. 15 ciak-lab, creazione di almeno n.20 contenuti multimediali sul tema dei reati culturalmente orientati da diffondere in internet e rendere fruibili da una popolazione vasta di almeno n.3000 contatti	Non sono abbastanza visibili piattaforme o piani di comunicazione sociale sui temi della legalità e lotta alle violenze che partono da iniziative dal basso	Incremento delle attività di sensibilizzazione, della collettività, mediante la raccolta e diffusione di informazioni inerenti ai temi della legalità, al contrasto di ogni forma di sopraffazione, alla conoscenza delle istituzioni Italiane e delle carte Universali dei Diritti dell'Uomo
Necessità di sostenere i minori e le famiglie che vivono momenti di sconforto o subiscono forme di violenza o di emarginazione	Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento	Attivazione di n. 12 sportelli legalità itineranti, che possano sostenere almeno n.1000 tra minori e adulti/genitori	Assenza nei territori di sportelli di ascolto a bassa soglia	Incremento dei servizi di ascolto, sostegno ed orientamento rivolti ai giovani e le loro famiglie
Necessità di promuovere la cultura del volontariato basato sui principi di solidarietà, cittadinanza attiva e mutuo aiuto	Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la missione del progetto e le strategie di intervento	Formazione e avvio al volontariato di n 54 giovani	Necessità di attività e figure che offrano servizi gratuiti ai minori e alle famiglie	Formazione dei volontari di SCU

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo ()*

Il Progetto “Reati culturalmente orientati”, con l’intento di promuovere l’educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, vuol aiutare i giovani e le loro famiglie dei comuni di: Palermo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Montevago, Santa Margherita di Belice e di Agrigento a sperimentare, mediante attività concrete e non astratte, il piacere di stare bene insieme, della condivisione, del bene comune, nel rispetto reciproco.

Il progetto vedrà l’impiego di n. 54 volontari del SCU, aventi preferibilmente un’alta scolarizzazione (Laureati o laureandi Psicologia, Servizio Sociale, Educazione, Pedagogia e Giurisprudenza), inoltre, nell’ottica delle pari opportunità sarà garantita e tutelata la possibilità di partecipazione a giovani con minori opportunità (con bassa scolarizzazione) che svolgeranno insieme agli operatori della nostra associazione le attività di seguito dettagliate.

Con riferimento agli obiettivi indicati al punto 8, il progetto si articolerà nelle seguenti attività.

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
SEDI: Le attività saranno svolte presso n 14 Istituti scolastici delle sedi di : Palermo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Montevago, Santa Margherita di Belice.e la Procura di Agrigento		
OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere la riflessione su come i reati culturalmente motivati o orientati trovino il loro background in culture che sono imbevute di pratiche e ideologie che hanno a che fare col genere, coinvolge i giovani in attività formative, ludiche e sportive centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle Principali Carte Universali sui Diritti.		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
AZIONE 1 LIBERE DI PENSARE A VOCE ALTA! Programmazione di attività formative ed informative, in micro e macro gruppo quali: -Laboratori diurni e/o pomeridiani ed estivi, sul tema della legalità, dei reati culturalmente orientati e del rispetto dell'altro diverso da sé - Creazione di giornate a tema sui temi inerenti il progetto -Organizzazione di eventi sportivi, centrati sui concetti di legalità, della giustizia, rispetto delle regole. - Incontri frontali organizzati dalla Procura per la diffusione della cultura del rispetto delle regole. - Incontri frontali di confronto con donne Arabe dal tema "Libere di pensare a voce alta!"	Attività 1: Progettazione Attività 2: Organizzazione Attività 3: Promozione Attività 4: Realizzazione	Progettazione di laboratori, giornate a tema rivolti ai minori e alle loro famiglie ed ai reclusi della casa circondariale di Palermo, sui temi della legalità e i diritti/doveri dei cittadini, del rispetto delle regole sociali, della lotta alle discriminazioni. In questa fase il gruppo di lavoro e i volontari progetteranno le attività città per città coinvolgendo i docenti delle scuole e gli Uffici dei Servizi Sociali I volontari del SCN insieme ai referiti territoriali dell'Associazione e delle istituzioni scolastiche, predisporranno l'organizzazione delle iniziative: tempi, modalità, numero di partecipanti, modalità di accesso, cronogramma ecc. Preparazione di materiali informativi (pieghevoli, locandine), comunicati stampa e mailing list. Questa attività prevede il coinvolgimento di: Operatori professionisti dell'Ente, Professionisti dei media locali (giornali, grafici...); Volontari in SCU Realizzazione delle iniziative progettate nei singoli Comuni. A soggetti coinvolti (operatori dell'Ente e volontari in SCU) sarà richiesto di : <ul style="list-style-type: none"> - Coordinare la logistica - Presenziare e monitorare le iniziative - Consenso informativo dei partecipanti se minorenni - Documentazione delle attività - Raccolta dei contatti (mail, numeri telefonici ed indirizzi) dei giovani interessati ad avere ulteriori approfondimenti sui temi trattati.
TEMPI DI REALIZZAZIONE: Le attività dureranno per 12 mesi e saranno realizzate a partire dal 1° mese fino alla scadenza del progetto. Si intende realizzare n. 30 laboratori, n. 25"giornata a tema"		

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
SEDI: Le attività saranno svolte presso n14 Istituti scolastici delle sedi di: Palermo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Montevago, Santa Margherita di Belice.		
OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sensibilizzazione della popolazione vasta sul ruolo della vittima, più che mai vulnerabile in contesti come questi, in cui la donna appartiene alla stessa cultura del carnefice ed ha maggiori difficoltà a sottrarvisi, anche in considerazione della tutela che il nostro ordinamento è in grado di prestarle. Riflettere sul an (se) e al quantum (quanto) l'argomento culturale possa rilevare nella decisione dei casi rimessi di fronte ai giudici.		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
AZIONE 2 CIAK-LAB Attivazione di CIAK-LAB Laboratorio di Democrazia Partecipata, mediante la creazione di cortometraggi, in cui inserire articoli, immagini, video, disegni, foto, inerenti: <ul style="list-style-type: none"> - I reati culturalmente orientati - I Diritti Umani Universali - Gli Strumenti per la democrazia partecipata - I doveri di cittadinanza - Le indicazioni per il contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione Il reportage delle attività svolte dai ragazzi per tutta la durata del progetto	Attività 1: Pianificazione Attività 2: Avvio Attività 3: Raccolta delle fonti Attività 4: Pubblicazione Attività 5: Restituzione	I referenti dell'Associazione, i docenti delle scuole e i volontari del SCN, avvieranno una fase di progettazione dei laboratori individuando: gli alunni, il luogo, le modalità di accesso, gli strumenti, gli obiettivi, e l'organizzazione interna del laboratorio Terminata la prima fase, si procederà all'avvio degli stessi. In un'ottica di "sistema" i laboratori saranno coordinati e gestiti dal personale dell'Associazione, dai docenti degli Istituti, dalle famiglie degli alunni o del quartiere e vedranno la presenza e la partecipazione dei volontari del SCN. Dopo l'avvio dei laboratori si procederà alla raccolta delle fonti (documenti, foto, video, articolo, ecc,), alla loro sistemazione o alla produzione di nuovo materiale da divulgare in rete. Il materiale prodotto, sarà inviato alla sede centrale dell'Associazione (Trapani) che, mediante personale specializzato e con la collaborazione dei volontari del SCU, provvederà all'inserimento dei file in internet. Presentazione del sito web alla cittadinanza di Palermo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Montevago, Santa Margherita di Belice
TEMPI DI REALIZZAZIONE: Le attività dureranno per 12 mesi e saranno realizzate a partire dal 3° mese fino alla scadenza del progetto. Si prevede l'attivazione di n. 15 Ciak-Lab , creazione di almeno n.20 cortometraggi da diffondere in internet e rendere fruibili da una popolazione vasta di almeno n. 3000 contatti		

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
SEDI: Le attività saranno presso n. 14 Istituti scolastici di Istituti scolastici delle sedi di: Palermo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Montevago, Santa Margherita di Belice.e la Procura di Agrigento		
OBIETTIVO 3: Supportare i minori , le famiglie e la cittadinanza in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
<p>AZIONE 3</p> <p>SPORTELLO LEGALITA' ITINERANTE</p> <p>Istituzione di uno sportello Legalità Itinerante nelle scuole, che abbia la funzione di intercettare forme di malessere, violenza, discriminazione, atteggiamento di bullismo e prevaricazione, a cui possono accedere gli alunni, i docenti, le famiglie.</p> <p>Scopo dello Sportello sarà anche quello di provare, in un ottica di sistema, a trovare soluzioni adatte al benessere collettivo nel rispetto della legalità e delle differenze individuali.</p> <p>Saranno coinvolti inoltre, gli sportelli presenti nelle sedi periferiche della nostra associazione. Lo sportello di ascolto avrà luogo anche nella sede della Procura di Agrigento, dove i volontari potranno inoltre supportare il personale nel miglioramento dei servizi all'utenza.</p>	<p>Attività 1 : Pianificazione</p> <p>Attività 2: Promozione</p> <p>Attività 3: Avvio degli sportelli</p>	<p>I referenti dell'associazione insieme ai volontari si adopereranno nella programmazione ed organizzazione dello Sportello Legalità itinerante, definendo la sede , calendarizzando gli incontri, stabilendo le modalità di accesso e registrazione degli utenti, in accordo con gli istituti scolastici (che ospiteranno il servizio). In questa fase saranno informate tutte le famiglie degli Istituti scolastici mediante apposita circolare informativa, al fine di consentire ai genitori di esprimere il proprio consenso o dissenso verso questa iniziativa. Saranno coinvolti inoltre, gli sportelli presenti nelle sedi periferiche della nostra associazione, nella sede presso la Procura di Agrigento</p> <p>Promozione dello sportello negli Istituti scolastici e presso i comuni mediante l'utilizzo di interventi diretti e la distribuzione di materiale informativo autoprodotto (locandine e brochure)</p> <p>Attivazione di 20 Sportelli Legalità Itineranti</p> <p>Le attività degli Sportelli saranno gestite dagli operatori dell'associazione con la partecipazione dei volontari di SCU. Al fine di consentire il corretto funzionamento dello sportello, potranno accedere al servizio solo coloro che avranno espresso per iscritto il proprio consenso, nel caso di minorenni occorrerà l'autorizzazione scritta di un genitore o di entrambi i genitori nel caso i genitori siano separati o divorziati.</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE: L'attività sarà implementata nell'arco di n.9 mesi, a partire dal 3° mese. In totale saranno avviati n. 12 sportelli legalità itineranti, che possano sostenere almeno n.1000 minori e adulti/genitori		

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		
SEDI: Le attività formative dei volontari saranno svolte presso le sedi che verranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari. Le attività di monitoraggio saranno svolte in tutte le sedi		
OBIETTIVO 4: Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della “costruzione del gruppo” con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la missione del progetto e le strategie di intervento		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
AZIONE 4 FORMAZIONE DEI VOLONTARI IN SCU	Attività 1 : Formazione Generale (FG) 50 ore	Sarà realizzata attraverso delle lezioni frontali e laboratori esperienziali di gruppo. La formazione verrà fatta presso sedi che verranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari. Tempi di realizzazione: entro il 180 giorno dall'avvio del progetto.
	Attività 2 : Formazione Specifica (FS) 80 ore	Sarà realizzata facendo ricorso a professionisti qualificati e a metodologie di didattica attiva, con l'utilizzo di lezioni e-learning Tempi di realizzazione: entro il 90 giorno dall'avvio del progetto.
AZIONE 5 MONITORAGGIO (MGG)	Attività 1: In itinere	Somministrazione di schede e interviste semi-strutturate come previsto dal piano di monitoraggio, redazione di n.3 relazioni a cura dei volontari e n. 3 relazioni a cura dell'OLP.
	Attività 2: Riunioni di monitoraggio	N.3 riunioni di monitoraggio del gruppo base di lavoro (volontari, OLP e responsabile del monitoraggio) al 3°, 6°, 12° mese
	Attività 3: Report finale	Verifica dei dati conclusivi del progetto attraverso gli strumenti di rilevazione del piano di monitoraggio e redazione della relazione finale di verifica e valutazione del progetto con relativa trasmissione

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

DIAGRAMMA DI GANTT														
ATTIVITA'							TEMPI DI REALIZZAZIONE							
OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere la riflessione su come i reati culturalmente motivati o orientati trovino il loro background in culture che sono imbevute di pratiche e ideologie che hanno a che fare col genere, coinvolge i giovani in attività formative, ludiche e sportive centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle Principali Carte Universali sui Diritti.														
		MESI	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AZIONE 1	Progettazione	X	X											
	Organizzazione			X										
	Promozione				X									
	Realizzazione					X	X	X	X	X	X	X	X	
OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sensibilizzazione della popolazione vasta sul ruolo della vittima, più che mai vulnerabile in contesti come questi, in cui la donna appartiene alla stessa cultura del carnefice ed ha maggiori difficoltà a sottrarsi, anche in considerazione della tutela che il nostro ordinamento è in grado di prestarle. Riflettere sul an (se) e al quantum (quanto) l'argomento culturale possa rilevare nella decisione dei casi rimessi di fronte ai giudici.														
		MESI	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AZIONE 2	Pianificazione			X	X									
	Avvio					X								
	Raccolta delle fonti						X	X	X	X	X			
	Pubblicazione												X	
	Restituzione												X	
OBIETTIVO 3: Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento														
		MESI	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AZIONE 3	Pianificazione	X												
	Promozione		X			X								
	Avvio sportelli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
OBIETTIVO 4: Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la missione del progetto e le strategie di intervento														
		MESI	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AZIONE 4 FORMAZIONE	Formazione Generale (FG) 50 h.	X	X	X	X	X	X							
	Formazione Specifica (FS) 80 h.	X	X	X										
AZIONE 5 MONITORAGGIO	In itinere			X			X						X	
	Riunioni di gruppo			X			X						X	
	Report Finale												X	

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto(*)*

- **LA COMUNICAZIONE EFFICACE:** La comunicazione, l’empatia, la capacità di negoziare, sono gli strumenti di cui devono servirsi i volontari per entrare in relazione con l’Altro, per creare un clima di cordialità e cooperazione, sia tra i volontari ed operatori dell’associazione, che tra volontario e volontario, tra volontario e utente di qualsiasi età o appartenenza sociale. E’ importante inoltre, che i volontari imparino a gestire le situazioni attraverso canali comunicativi formali ed informali, è importante che i volontari imparino ad ascoltare senza giudicare, al fine di consentire lo scambio di emozioni, competenze, buone prassi, tra chi offre e chi lo riceve, in un sistema in cui chi offre il proprio operato riceve la gratitudine dell’utente.
- **COOPERAZIONE DI GRUPPO:** I volontari dovranno svolgere il loro servizio a disposizione dell’Altro e ponendosi in modo collaborativo con l’equipe, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare gli orari e le regole vigenti nel contesto dove si andrà ad operare.
- **ESSERE TESTIMONI DELL’IMPEGNO CIVICO:** I Volontari, durante lo svolgimento delle varie azioni, avranno l’opportunità di vivere concretamente il senso della funzione di Helper, i valori della condivisione, della legalità e dell’altruismo, come esperienza necessaria e formativa, come testimoni dell’importanza dell’impegno civico.

Di seguito indicate le attività svolte e il ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile in riferimento alle specifiche azioni ed attività del progetto

AREA DI INTERVENTO: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	
SEDI: Le attività saranno svolte presso n15 Istituti scolastici delle sedi di: Palermo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Montevago, Santa Margherita di Belice.e Procura di Agrigento	
OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere la riflessione su come i reati culturalmente motivati o orientati trovino il loro background in culture che sono imbevute di pratiche e ideologie che hanno a che fare col genere, coinvolge i giovani in attività formative, ludiche e sportive centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle Principali Carte Universali sui Diritti.	
AZIONE	Descrizione delle attività e del ruolo dei n 54 giovani in servizio civile
AZIONE 1 LIBERE DI PENSARE A VOCE ALTA	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere le necessarie indicazioni per svolgere le attività previste nei laboratori, nelle giornate a tema e per gli eventi sportivi: gli obiettivi, le fasi di lavoro, il planning e i risultati attesi. - Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti. - Collaborare con gli operatori dell'associazione nell'organizzare i gruppi. - Collaborare con gli operatori nella preparazione del materiale necessario per realizzare le attività ludico/creative. <p>Attività per i volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti. - Collaborare con gli operatori dell'associazione nell'organizzare i gruppi. - Predisposizione del materiale per i laboratori creativi. <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente ai laboratori, alle giornate a tema e agli eventi sportivi, nel ruolo di guida e di facilitatore per promuovere sia l'apprendimento delle abilità manuali richieste nelle attività, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività. - Il volontario si occuperà di raccogliere le iscrizioni e di organizzare i gruppi di lavoro. <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti dei volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I volontari parteciperanno attivamente alle fasi di preparazione delle varie attività dell'azione.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sensibilizzazione della popolazione vasta sul ruolo della vittima, più che mai vulnerabile in contesti come questi, in cui la donna appartiene alla stessa cultura del carnefice ed ha maggiori difficoltà a sottrarvisi, anche in considerazione della tutela che il nostro ordinamento è in grado di prestarle. Riflettere sul an (se) e al quantum (quanto) l'argomento culturale possa rilevare nella decisione dei casi rimessi di fronte ai giudici.

AZIONE	Descrizione delle attività e del ruolo dei n 49 giovani in servizio civile
AZIONE 2 CIAK-LAB	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di gruppi di lavoro nelle scuole. - Aiutare i giovani nell'attività di raccolta e/o produzione di elementi multimediali da diffondere in internet. - Il volontario parteciperà alle attività di pubblicazione ed organizzazione dell'evento finale di restituzione alla cittadinanza <p>Attività per i volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, nell'accoglienza degli utenti, e raccolta materiali prodotti dai laboratori <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori nell'attività di ricerca e catalogazione delle informazioni inerenti il tema della legalità e dei diritti universali, svolgendo un ruolo di facilitatore del gruppo. <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti dei volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I volontari parteciperanno attivamente alle fasi di preparazione delle varie attività dell'azione

OBIETTIVO 3: Supportare i minori, le famiglie e la cittadinanza in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento

AZIONE	Descrizione delle attività e del ruolo dei n 54 giovani in servizio civile
AZIONE 3 SPORTELLO LEGALITA' ITINERANTE	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affiancare gli operatori nelle fasi di promozione dell'attività semianariali - Partecipare alla produzione dei materiali utili allo svolgimento degli incontri - Redigere e distribuire materiale pubblicitario per sensibilizzare le famiglie rispetto all'iniziativa proposta - Per i volontari della Procura oltre che supporto alle funzioni giudiziarie della Procura per la gestione dello sportello, anche supporto per il miglioramento dei servizi rivolti all'utenza <p>Attività per i volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza utenti, raccolta prenotazioni telefoniche <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare le attività degli operatori dell'associazione nella realizzazione di seminari rivolti alle famiglie nel territorio <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti dei volontari con minori opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ruolo di segretariato e accoglienza

OBIETTIVO 4: Meta-obiettivo: formazione dei volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la missione del progetto e le strategie di intervento

AZIONE	Descrizione delle attività e del ruolo dei n 54 giovani in servizio civile
AZIONE 4 FORMAZIONE	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I volontari seguiranno gli incontri partecipando attivamente alle attività di formazione generale e specifica - Sarà prodotto un materiale didattico semplificato e accessibile ai volontari con minori opportunità

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Num.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto, indicazione dei compiti e spiegazioni
2	Avvocati	Azione 1 Compiti: Interventi nelle giornate a tema
4	Psicologi	Azione 1 – 2 Compiti: Coordinare e monitorare il corretto svolgimento dei laboratori, interventi nelle giornate a tema
2	Esperti webmaster	Azione 2 Compiti: Supporto nella creazione dei materiali multimediali
5	Arbitri	Azione 1 Compiti: per gli eventi sportivi

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

In coerenza con le attività progettuali previste ed il piano finanziario descritto, sono state previste le seguenti risorse a disposizione dei volontari:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere la riflessione su come i reati culturalmente motivati o orientati trovino il loro background in culture che sono imbevute di pratiche e ideologie che hanno a che fare col genere, coinvolge i giovani in attività formative, ludiche e sportive centrati sui temi della Legalità e sulla conoscenza delle Principali Carte Universali sui Diritti.

AZIONE 1 – LIBERE DI PENSARE A VOCE ALTA : Nello specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche e strumentali necessarie.

- **Laboratori sulla legalità:** materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali) ; n . 3 macchine fotografiche digitali e n. 3 video camere
- **Giornate a tema:** n.3 video proiettori, n . 3 macchine fotografiche digitali, n. 3 videocamere, materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali), stampa di materiale informativo
- **Eventi sportivi:** n.3 macchine fotografiche digitali, n. 3 videocamere, stampa di materiale informativo

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sensibilizzazione della popolazione vasta sul ruolo della vittima, più che mai vulnerabile in contesti come questi, in cui la donna appartiene alla stessa cultura del carnefice ed ha maggiori difficoltà a sottrarvisi, anche in considerazione della tutela che il nostro ordinamento è in grado di prestarle. Riflettere sul an (se) e al quantum (quanto) l'argomento culturale possa rilevare nella decisione dei casi rimessi di fronte ai giudici.

AZIONE 2 – CIAK-LAB: Nello specifico per ogni attività si elencano risorse tecniche e strumentali necessarie.

- **Attivazione dei laboratori multimediali di democrazia partecipata “Legalità-Lab” :** stampa di materiale informativo, materiale di cancelleria dedicato al progetto (per le attività ordinarie e laboratoriali);
- **Elaborati multimediali realizzati e pubblicati in rete:** n.1 postazione PC dedicata con collegamento ad internet, n. 3 notebook, n.3 stampanti, n.3 macchine fotografiche digitali.
- **Eventi di restituzione:** n.3 video proiettori, n. 3 macchine fotografiche digitali, n.3 videocamere, materiale di cancelleria.

OBIETTIVO 3: Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un’attività di ascolto, supporto ed orientamento

AZIONE 3 – SPORTELLO LEGALITA’ ITINERANTE: Nello specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche strumentali necessarie.

- **Attivazione di sportelli legalità itineranti:** stampa di materiale informativo
- **Attività di sostegno ed orientamento :** stampa di materiale informativo

OBIETTIVO 4: Meta-objettivo: formazione dei volontari in servizio nell’ottica della “costruzione del gruppo” con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere la mission del progetto e le strategie di intervento

AZIONE 4 FORMAZIONE DEI VOLONTARI IN SCN : Nello specifico per ogni attività si elencano le risorse tecniche e strumentali necessarie.

- **Formazione Generale (FG) :** Materiale didattico, attrezzature didattiche.
- **Formazione Specifica (FS) :** Materiale didattico, attrezzature didattiche.

Altre risorse tecniche e strumentali eventualmente necessarie verranno messe a disposizione in seguito se richieste dai volontari.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari avranno l’obbligo di partecipare a tutti gli incontri organizzati dalla nostra associazione al fine di adempiere alla Formazione Generale e Specifica, ed impegnandosi a garantire la presenza per l’intero corso formativo.

Durante le giornate di formazione, i volontari quindi non potranno usufruire di permessi, fatto salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno comunque essere documentati al fine di essere posti agli atti nel registro di formazione.

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

NO

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato specifico rilasciato dall'Ente proponente il Progetto

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

Le sedi verranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

Palermo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Gangi, Geraci Siculo, Isnello, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Montevago, Santa Margherita di Belice, Procura di Agrigento

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Nel corso delle attività formativa specifica, si cercherà di mediare tra metodologie tradizionali ed innovative, quali quelle riportate nel quadro sottostante:

- Metodologie tradizionali (lezione, discussione, problem solving, simulazione, gruppo esperenziale, gruppo di studio, progettazione, istruzione programmata).
- Metodologie riflessive (Scoperta del proprio metodo di apprendimento, counseling, mentoring, tutoring)
- Metodologie outborder (visite guidate)
- Metodologie metaformative (sistemi di competenza)
- Metodologie a mediazione tecnologica (Autoformazione, Cooperative learning)
- Metodologie di e-learnig tramite piattaforma digitale e videolezioni, al fine di evitare che i volontari si spostino dalla loro città-Metodologia didattica principe dell'intervento sarà quella del problem finding-solving, che permette ai volontari l'acquisizione delle precompetenze e skills trasversali indispensabili per l'espletamento del ruolo professionale.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo()*

MODULI E LORO CONTENUTO	ORE
1. Sicurezza nei luoghi di lavoro (d.l. n° 81/08 e successive modifiche) (modulo erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto)Presentazione che mira a fornire al volontario dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è chiamato ad operare e sulle misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgono nell'ambito della medesima organizzazione.	3

2. Elementi di primo soccorso; Presentazione del primo soccorso che è l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà (ferita, o che si è sentita improvvisamente male), nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati (medico, infermiere o personale dell'ambulanza). La formazione per il primo soccorso dovrebbe essere universale: ognuno può imparare il primo soccorso e ognuno dovrebbe essere in grado di metterlo in pratica. E soprattutto : chiunque può trovarsi in una situazione che richieda conoscenze di primo soccorso, non solo con estranei, ma innanzitutto con le persone con cui passiamo più tempo (familiari, amici, colleghi...)	2
3. Come promuovere i Valori della Dichiarazione Universale di Diritti Umani; Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione dei diritti umani a varie fasce di età.	5
4. Come promuovere i Valori della Dichiarazione del Fanciullo; Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione dei diritti del fanciullo a varie fasce di età	5
5. Le varie forme di violenza; Presentazione delle varie forme di violenza che possono essere perpetrare sull'uomo (violenza fisica, psicologica e verbale, sessuale, economica, assistita, familiare, stalking). Le violenze possono essere perpetrare nei luoghi di lavoro (mobbing, molestia sessuale) e tra i giovani (bullismo e cyberbullismo). Ponendo attenzione sui traumi e sui danni psicologici manifestati dalle vittime.	5
6. Le varie forme di discriminazione; Presentazione del termine discriminazione come trattamento non paritario attivato nei confronti di un individuo o di un gruppo di individui in virtù della loro appartenenza ad una particolare categoria. Presentazione di discriminazioni fondate sulla razza, religione e sull'orientamento sessuale, Attenzionando i traumi e i danni psicologici che ne derivano.	5
7. Come promuovere il concetto di cittadinanza attiva; Tecniche e metodologie di intervento sociale e strutturazione di laboratori creativi volti alla promozione di iniziative di marketing sociale sul concetto di cittadinanza attiva.	5
8. Strumenti normativi; Come presentare le norme della Costituzione italiana e delle leggi contro le violenze in modo creativo, efficace e comprensibile per i giovani, in particolare le norme costituzionali contro le violenze e le discriminazioni.	5
9. Elementi di psicologia della salute; Presentazione della Psicologia della salute che si occupa della promozione e del mantenimento della salute, del benessere e della qualità della vita, della prevenzione della salute, in ambito individuale, organizzativo e sociale.	5
10. Prevenzione del fenomeno della violenza; Presentazione delle misure di prevenzione che si possono attivare all'interno dell'ambiente scolastico, attraverso la trasmissione dei valori che incoraggiano l'autonomia e la responsabilizzazione dei minori.	5
11. Comunicazione e tecniche di colloquio relazionale; Presentazione dei vari tipi di comunicazione e delle tecniche di colloquio con un'attenzione sullo strumento dell'ascolto attivo, sulla capacità empatica. Altro concetto importante è quello della resilienza	10
12. Presa in carico dell'utente; Con l'espressione "presa in carico" si fa riferimento a un servizio che "si fa carico" di seguire in modo continuativo una persona o una famiglia, al fine di garantire una presenza capace di offrire opportunità e sostegni. Quindi un'analisi del primo contatto con l'utente, della domanda, dell'invio e delle modalità di lavoro all'interno di uno sportello antiviolenza.	10
13. La comunicazione efficace e la gestione del conflitto; Gli assiomi della comunicazione umana e le tecniche di gestione del conflitto.	10
14. Etica e deontologia professionale Presentazione del codice deontologico ovvero cos'è, a cosa serve, perché esiste. Il segreto professionale e il consenso informato	5
TOTALE ORE	80

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Francesca Giardina Nata a Erice il 24/03/1977	Architetto preparata in materia di sicurezza sul lavoro d.lgs 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> Sicurezza nei luoghi di lavoro (d.l. n° 81/08 e successive modifiche)
Giacomo Sansica nato a Marsala il 7/06/1983	Assistente Sociale	<ul style="list-style-type: none"> Presa in carico dell'utente Etica e deontologia professionale Come promuovere i Valori della Dichiarazione del Fanciullo
Luana Livoti nata a Erice il 17/12/1987	Assistente Sociale	<ul style="list-style-type: none"> Come promuovere i Valori della Dichiarazione Universale di Diritti Umani
Silvia Scuderi nata a Trapani il 21/07/1976	Psicologa e Psicoterapeuta	<ul style="list-style-type: none"> Le varie forme di violenza Le varie forme di discriminazione Come promuovere il concetto di cittadinanza attiva Elementi di psicologia della salute; Prevenzione del fenomeno della violenza Comunicazione e tecniche di colloquio relazionale La comunicazione efficace e la gestione del conflitto
Girolama Cannone nata a Erice il 5/11/1972	Avvocato	<ul style="list-style-type: none"> Strumenti normativi
Giovanna Maria Parisi nata a Erice 11/12/1970	Esperienza nella protezione civile e come soccorritrice	<ul style="list-style-type: none"> Elementi di primo soccorso

21) *Durata (*)*

80 ore

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

X

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

--

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria

X

(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

2

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto*

23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di*

intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'attività di promozione sarà realizzata mediante la pubblicazione del progetto nella Home Page del sito internet della nostra associazione www.associazionecotulevi.it e a mezzo stampa, dando visibilità della notizia sulle principali testate locali e provinciali. Inoltre, in fase di start up, il bando di selezione dei volontari (locandina) sarà pubblicizzato sui social, nei comuni, nei centri per l'impiego, negli istituti scolastici, nelle parrocchie, presso le associazioni di volontariato e presso i centri di servizio per il volontariato.

La sensibilizzazione (in fase di avvio del progetto ed in itinere) avrà come scopo sia quello di informare i territori e i cittadini in cosa consiste il Servizi Civile Universale in generale, ma anche di mettere la popolazione a conoscenza delle attività che il progetto andrà a realizzare.

23.7)Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Il Personale volontario dell'Associazione Co Tu Le Vi si occuperà di affiancare l'Olp nel caso di minori con minori opportunità e di garantire quindi lo svolgimento delle attività previste, nelle verifiche svolte durante la formazione saranno somministrati dei test di valutazione delle conoscenze semplificati